

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Il processo mediatico (e mentale)

Fa fatica dirlo, però Berlusconi ha ragione quando sostiene che i processi non si fanno in televisione. Questa pratica mediatica è stata condizionata nel tempo proprio dalla volontà di rendere pubblici alcuni suoi misfatti, ma visto che in questi giorni la questione dell'etica è tornata di attualità, allora è bene ripristinare un principio necessario: l'opinione pubblica deve avere a che fare solo con la responsabilità politica di chi la rappresenta, non con i processi a carico.

Non è questo che riguarda direttamente un paese civile. Sia chiaro: giornalisti di valore, sulla stampa e in tv, hanno fatto e fanno il loro mestiere alla ricerca della verità; il problema ha a che fare con il costume: negli ultimi anni il processo mentale di noi lettori e spettatori ci ha resi parte-

cipanti attivi di processi mediatici (comprese le trascrizioni delle intercettazioni); tanto attivi che ci sostituiamo ai giudici e alla fine diciamo a un amico il giorno dopo: secondo te è colpevole? Secondo me sì.

In una società civile come ormai non siamo, basterebbe e avanzerebbe la condanna politica. La maggiore inciviltà che impera dalla parte di quell'uomo poco incline ai valori democratici non è una giustificazione. Tutto quello che compete a noi elettori è la questione morale; e le conseguenze politiche della questione morale. Non altro. Anche perché, a prescindere dai processi, con questa idea di condotta già molti di coloro di cui si parla in questi giorni (e in questi anni) sono fuori dai giochi. O dovrebbero esserlo. ♦

MARISTELLA IERVASI

miervasi@unita.it

5 risposte da Anna Serafini

Responsabile Infanzia e Adolescenza del Pd



1. ■ Bimbi, governo latitante

Dal governo non c'è attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La Finanziaria ha tagliato con 660 milioni di euro il fondo sociale, quello per l'infanzia, la famiglia, le politiche giovanili, il servizio civile e l'immigrazione.

2. ■ I numeri

L'Unicef ha ragione: l'Italia è indietro sui servizi educativi, in particolare sui nidi. Dovremmo raggiungere entro il 2010 il 33%, siamo fermi attorno al 10%. Non è stata finanziata la legge per i congedi parentali, soldi solo per un anno al piano decennale nidi.

3. ■ Le priorità

Serve una legge sui nidi, un piano straordinario contro la povertà minorile, servizi innovativi e di sostegno alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza, riqualificare i consultori.

4. ■ Le proposte Pd

Presentata a luglio la legge sul Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, con il consenso dei garanti regionali, le professioni e le organizzazioni del settore a partire dall'Unicef. Il testo del governo prefigura un garante non indipendente e scarsi poteri.

5. ■ La legge zeroisei

Un salto nell'investimento della primissima infanzia. Ritenuta da tutti i maggiori pediatri ed economisti l'età più importante per favorire lo sviluppo e le capacità dei bambini.

GENOVA, LUGLIO 2001

I tre giorni in cui le forze dell'ordine italiane andarono **FUORI CONTROLLO**

La più imponente operazione politico-militare della storia della Repubblica

La catena di comando che originò il **DISASTRO**

Le decisioni nei giorni di **SANGUE**

L'ultima sentenza e il grido **VERGOGNA**

Un film di Beppe CREMAGNANI e Enrico DEAGLIO con Mario PORTANOVA



CON IMMAGINI E INTERVISTE ESCLUSIVE

Per la prima volta parlano Claudio Scajola (Ministro dell'Interno nel 2001),

Fausto Bertinotti, Giuseppe Pericu (sindaco di Genova),

Furio Colombo, il generale Nicolò Bozzo.

A SETTE ANNI DI DISTANZA, UN FILM CHE RICOSTRUISCE LA CATENA DI COMANDO DALLA PIAZZA AI PALAZZI DELLA POLITICA



www.libriproduttori.it www.unita.it